

Tiziano Ivani
Patrizia Spora / RIOMAGGIORE

Inquinamento ambientale, per i continui sversamenti di liquami fognari in mare, a Riomaggiore. È questo il reato ipotizzato da Arpal e sezione navale della Guardia di Finanza nei confronti del sindaco Fabrizia Pecunia e di quattro dipendenti di Acam Acque, addetti alla manutenzione dell'impianto e delle tubature di scarico del piccolo abitato delle Cinque Terre. Le accuse sono messe nero su bianco in un rapporto che gli investigatori hanno consegnato di recente al pm Elisa Loris. Ogni singola posizione denunciata verrà ora vaglia-

ta attentamente dal magistrato, anche se le indagini sono state avviate da tempo: finanziere e tecnici di Arpal hanno compiuto numerosi accertamenti già nell'estate scorsa quando il Comune fu costretto a vietare più volte la balneazione a causa dello sversamento di liquami fognari alla marina di Riomaggiore. Gli investigatori hanno studiato la corposa documentazione acquisita in municipio, raccolto diverse testimonianze ed effettuato una ricognizione subacquea che ha documentato un quadro a dir poco critico. «L'impianto sembrava danneggiato e sversava in mare, i reperi fotografici sono chiari», osser-



Uno degli sversamenti oggetto d'inchiesta alla marina di Riomaggiore

LE VITTIME SI DIVIDONO TRA LA SPEZIA E PISA

Autosalone incassa denaro ma non consegna i mezzi: scattano decine di denunce

Le forze dell'ordine continuano a ricevere segnalazioni da clienti. Accertati numerosi casi fotocopia «Il concessionario ha chiuso all'improvviso e s'è tenuto i soldi»

LA SPEZIA

Gli investigatori, ormai, sospettano che l'intera vicenda sia il risultato di una truffa pianificata nei minimi dettagli. Sì, perché nell'ultimo periodo sono decine le denunce presentate alle forze dell'ordine tra La Spezia e Pisa. La storia è sempre la stessa e coinvolge un concessionario di auto aperto, fino a qualche tempo, nella vicina Toscana: tutti i clienti sostengono di aver versato denaro, firmato contratti, senza ricevere alcunché. «Hanno preso i soldi, ma non mi hanno dato l'auto, ora hanno chiuso. Ho presentato denuncia e come me l'hanno fatto tante altre persone», spiega una delle vittime.

Da quanto risulta al Secolo XIX, gli esposti sono stati raccolti da Guardia di finanza, polizia e carabinieri, ma la Procura di Pisa, competente per territorio, sta valutando la possibilità di inglobarli tutti in un unico fascicolo. Finora le forze dell'ordine hanno svolto accertamenti analizzando ogni caso singolarmente, però appare evidente che l'intera vicenda sia intrecciata dagli stessi fili. «Ci volevano truffare è chiaro - racconta ancora una delle persone che ha presentato denuncia -, un rivenditore in buona fede, anche se è in difficoltà, non sparisce nel nulla».

Durante la pandemia, sono purtroppo molte le attività che hanno chiuso i battenti.



Il palazzo di giustizia di Pisa

Ecco, agli investigatori spetterà verificare anche quanto abbia influito l'aspetto Covid nella serrata improvvisa del concessionario.

I magistrati toscani stanno valutando la possibilità di aprire un unico procedimento

Alcuni dati però appaiono pacifici: non sono state consegnate auto a fronte di bonifici e assegni incassati regolarmente. In questi casi quindi - anche se la crisi, in

particolare del settore auto, è sotto gli occhi di tutti - sembra difficile poter trovare una spiegazione plausibile, se non ipotizzare che sia stata architettata una truffa.

Non è escluso che tra non molto, probabilmente dopo aver terminato di raccogliere testimonianze e documenti, gli inquirenti facciano scattare le prime informazioni di garanzia, non fosse altro per permettere alle figure indicate nelle varie segnalazioni di chiarire i contorni di questa pioggia di denunce. —

IL CASO



Una veduta dall'alto del

Minaccio «Voglio Donna

Secondo la Procura, lo...
e lo accusava ingiustamente
di non essere in grado
di donarle un secondo b...
Le contestano i maltratt...

Gian Paolo Battini
LA SPEZIA

Per circa tre anni ha
inferno la vita del
colpevole, a suo dire
darle il secondo fi
donna, una trentenn...

LA SENTENZA DEL

Ds con Brugna

Fabrizio Vaccari

Anche la Corte
della Federcalc
ne al presidente
to Michele Sale
dall'avvocato I
tino - e al Valdi
in merito al co
to dell'allena
Lunghi, tessera
nico dell'Unde
do un esposto
da Roberto
all'epoca del m
del Valdovara, l